

# FilmForum, le vie del porno portano al web

A Gorizia tra oggi e lunedì la tradizionale Spring School affronta la questione di come sta cambiando il cinema a luci rosse

## di Beatrice Fiorentino

Anche quest'anno FilmForum si trasferisce da Udine a Gorizia in occasione della tradizionale Spring School, e l'attenzione si sposta nuovamente sul post-cinema e i Porn Studies. L'indagine affronta i rapporti fra cinema e arti visive contemporanee oltre la nuova frontiera della settima arte (videogiochi, fumetto, internet) e procede nello studio delle pornografie mondiali con approccio rigoroso e scientifico, richiamando per l'occasione numerosi studiosi e accademici di tutto il mondo, interessati ad analizzare il presente per definire le nuove tendenze.

Occhi puntati sul mondo del web, in costante fermento ma soprattutto artefice di grandi rivoluzioni che mostrano progressivamente i suoi effetti non solo in ambito cinematografico,

ma nel mondo della comunicazione in generale.

È innegabile che il web, come spazio di produzione a basso costo e di partecipazione globale, con il suo effetto di "democratizzazione" che, nel bene e nel male, garantisce il diritto di opinione e parola a chiunque senta il desiderio di esprimersi e trovi qualcuno disposto ad ascoltarlo, sia stato in grado di imporsi sul mercato, condizionandolo, se non ancora annullandolo.

«L'utilizzo della rete ha comportato grossi cambiamenti nella pornografia - dichiara Giovanna Maina, curatrice assieme a Federico Zecca della sezione dedicata ai Porn Studies -. È nato un nuovo genere, l'"amatoriale", che ha imposto nuovi canoni linguistici ed estetici. Ma il fenomeno è molto più articolato e complesso e passa dalla produzione per arrivare fino alla fruizione».

A parlarne, nei prossimi giorni, saranno le studiose Clarissa

Smith e Feona Attwood, delle Università britanniche di Sunderland e del Middlesex, che analizzeranno i risultati delle ricerche condotte nell'ultimo anno attorno a temi specifici, partendo proprio dal porno Web 2.0, per arrivare a definire il concetto di pornografia "mainstream". Se in questo settore l'avvento di internet ha rivoluzionato usi e consumi, un fenomeno analogo starebbe facendo capolino anche nel mondo della scrittura per i nuovi media: l'anno scorso toccò alle web series, mentre quest'anno, proprio lunedì, uno speciale "Youtubers" racconterà la nuova frontiera della programmazione e della critica video-cinematografica. Ospiti alla tavola rotonda prevista alle 16 nel Palazzo del Cinema di Gorizia, il collettivo di videomakers livornesi "I Licaoni Videoproduzioni" e la "critica" e blogger BarbieXanax, una delle poche presenze al femminile su Youtube. Questo pomeriggio dalle 15, nel Polo Santa Chiara, Stuart Al-

len della Cardiff University, uno dei massimi studiosi internazionali in materia, interverrà invece sul "citizen journalism", ovvero il giornalismo ai tempi dei social. La sua riflessione attraverserà i nuovi media e il "neogiornalismo" che passa dai social diventando fonte di documentazione, sollevando interrogativi fondamentali sull'evoluzione del concetto di "partecipazione", ma anche di "autenticazione" della notizia. Tutte le strade, insomma, portano al web e da questo concetto ormai non si scappa. Fingere di poter girare la testa dall'altra parte, come se niente fosse, è un atteggiamento che non porta molto lontano. Meglio sedersi attorno a un tavolo e studiare il fenomeno per conoscerlo e governarlo, prima che sia la rete a governare noi.



Nell'ambito di FilmForum Festival incontri e proiezioni per analizzare la pornografia sul web



Peso: 39%